

## WPD Salentina 2 S.r.l.

# PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO IN AGRO DI LEVERANO (LE) E VEGLIE (LE), IN LOCALITÀ "MARCHIONI" E "VIGNALI" CON OPERE CONNESSE ALLA SE SITA IN NARDO' (LE)



Via Degli Arredatori, 8  
70026 Modugno (BA) - Italy  
www.bfpgroup.net - info@bfpgroup.net  
tel. (+39) 0805046361 - fax (+39) 0805619384

Azienda con Sistema di Gestione Certificato  
**UNI EN ISO 9001:2015**  
**UNI EN ISO 14001:2015**  
**UNI ISO 45001:2018**

### Tecnico

Dott. For. Rocco CARELLA

### Responsabile Commessa

ing. Danilo POMPONIO

ELABORATO		TITOLO	COMMESSA	TIPOLOGIA	
<b>V23</b>		<b>Relazione Essenze di Pregio</b>	<b>22148</b>	<b>D</b>	
			CODICE ELABORATO		
			<b>DC22148D-V23</b>		
REVISIONE		Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva della Studio Tecnico BFP S.r.l e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. All technical information contained in this document is the exclusive property of Studio Tecnico BFP S.r.l. and may neither be used nor disclosed without its prior written consent. (art. 2575 c.c.)	SOSTITUISCE	SOSTITUITO DA	
<b>00</b>			-	-	
			NOME FILE	PAGINE	
			<b>DC22148D-V23.doc</b>	<b>27 + copertina</b>	
REV	DATA	MODIFICA	Elaborato	Controllato	Approvato
00	07/07/23	Emissione	Carella	Carella	Carella
01					
02					
03					
04					
05					
06					

Elaborato realizzato con sistema WORD. È vietata la modifica manuale.

Mod. P-19 Rev. 4 18.12.2020

# Relazione

## Colture di pregio

Realizzazione di un impianto eolico nei  
territori di Leverano e Veglie (LE).

Gennaio 2023

Dott. For. Rocco Carella



## **INDICE**

- **1. Introduzione** pag. 5
- **2. Aspetti climatici e bioclimatici** pag. 8
- **3. Le colture di pregio dell'area vasta** pag. 14
- **4. Le colture di pregio presenti nell'area d'indagine** pag. 18
- **5. Conclusioni** pag. 27

**BIBLIOGRAFIA** pag. 28

## **Studio ambientale-forestale Rocco Carella**

*Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533*

### **Indice delle Tabelle**

*Tabella 1: pag. 7*

*Tabella 2: pag. 11*

### **Indice delle Figure**

*Figura 1: pag. 5*

*Figura 2: pag. 8*

*Figura 3: pag. 9*

*Figura 4: pag. 9*

*Figura 5: pag. 10*

*Figura 6: pag. 12*

*Figura 7: pag. 12*

*Figura 8: pag. 14*

*Figura 9: pag. 18*

*Figura 10: pag.19*

*Figura 11: pag. 20*

*Figura 12: pag. 20*

*Figura 13: pag. 22*

*Figura 14: pag. 22*

*Figura 15: pag. 23*

*Figura 16: pag. 24*

*Figura 17: pag. 25*

*Figura 18: pag. 26*

*Figura 19: pag. 26*

## 1. Introduzione

L'analisi ha individuato e descritto le colture agrarie in grado di conferire a produzioni di pregio, che si rilevano all'interno del territorio interessato da un progetto di realizzazione di un impianto eolico in progetto nell'agro di Leverano e in minor misura nel settore confinante del limitrofo territorio di Veglie. L'impianto in oggetto che si compone di 6 aerogeneratori, si localizza infatti nel peculiare comprensorio posto nel settore centro-occidentale del Tavoliere Salentino (il vasto distretto sub-pianeggiante che caratterizza gran parte dell'entroterra della penisola salentina). Noto come Terra d'Arneo.

Come richiesto dalle procedure per l'Autorizzazione Unica regionale (p.to ii dell'art. 2., comma 2.2., lettera c) della D.G.R. n. 3029/2010), nell'analisi sono state individuate e localizzate le colture di pregio che insistono nell'area d'indagine, data dai punti individuati per il posizionamento degli aerogeneratori in progetto e un buffer di 500 m.



**Figura 1** – Uno scorcio dell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella).

### Premessa

La presente relazione descrive le opere relative al progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica proposto dalla società **WPD Salentina S.r.l.**

## Studio ambientale-forestale Rocco Carella

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

La proposta progettuale è finalizzata alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 6 aerogeneratori, del tipo Vestas con rotore pari a 172 m e altezza al tip di 236 m, ciascuno di potenza nominale pari a 7,2 MW, per una potenza complessiva di 43,2 MW, da realizzarsi nei comuni di Veglie (LE) e Leverano (LE), in cui insistono gli aerogeneratori e le relative opere di connessione che attraversano anche i territori di Copertino (LE) e Nardò (LE), per il collegamento alla futura Stazione Elettrica di trasformazione 380/150 kV denominata "Leverano" da inserire in entra-esce sulla linea 380 kV "Erchie 380-Galatina 380.

### Descrizione dell'intervento

Il parco eolico di progetto sarà ubicato a ridosso del confine comunale tra Veglie (LE) e Leverano (LE), rispettivamente a distanza di 1,6 km e 1,8 km dai centri urbani. I terreni sui quali si installerà il parco eolico, interessa una superficie vasta, anche se la quantità di suolo effettivamente occupato è significativamente inferiore e limitato alle aree di piazzole dove verranno installati gli aerogeneratori, come visibile sugli elaborati planimetrici allegati al progetto.

L'area di progetto, intesa come quella occupata dai 6 aerogeneratori di progetto con annesse piazzole, dai cavidotti MT interni, dal cavidotto AT esterno e dalla sottostazione elettrica interessa i territori comunali di Veglie (LE), Leverano (LE), Copertino (LE) e Nardò (LE).

Dal punto di vista cartografico, le opere di progetto ricadono nelle seguenti tavolette e fogli di mappa catastale:

Foglio I.G.M. scala 1:50.000 – Tavolette n° 511 "Veglie" e n° 512 "Lecce"

CTR scala 1:5.000 – Tavolette nn. 511071, 511072, 511082, 511083, 511084, 511121, 511122, 512093, 512134

F.M. 32, 33, 44, 45, 46, 48 del Comune di Veglie

F.M. 1, 5, 6, 7, 8, 9, 18, 19, 20, 28, 29, 30A, 37, 38, 39, 42 del Comune di Leverano

F.M. 32, 34, 35, 38, 39 del Comune di Copertino

F.M. 41 del Comune di Nardò.

Di seguito, si riporta la tabella riepilogativa in cui sono indicate per ciascun aerogeneratore le relative coordinate e le particelle catastali dei Comuni di Veglie (LE) e Leverano (LE).

## Studio ambientale-forestale Rocco Carella

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

WTG	COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84		COORDINATE PLANIMETRICHE UTM33 WGS 84		DATI CATASTALI		
	LATITUDINE	LONGITUDINE	EST (X)	NORD (Y)	Comune	foglio	p.lla
LE01	40°19'14.33"	17°54'58.56"	747781.98	4467429.03	Leverano	1	183
VE02	40°18'50.85"	17°56'29.34"	749948.56	4466776.11	Veglie	44	64
LE03	40°18'20.65"	17°56'42.69"	750294.13	4465855.13	Leverano	5	17
LE04	40°18'21.65"	17°57'23.56"	751258.98	4465918.50	Leverano	7	6
LE05	40°18'6.74"	17°58'16.27"	752518.65	4465500.66	Leverano	8	45
LE06	40°18'24.81"	17°58'41.00"	753083.52	4466077.18	Leverano	9	43

**Tabella 1** – Coordinate geografiche e catastali dei 6 aerogeneratori.

## 2. Aspetti climatici e bioclimatici

A causa della sua collocazione all'estremo sud della regione, dell'assenza di rilievo con il solo sistema della *Serre Salentine* dove al massimo si toccano i 200 m s.m., e della sua condizione di penisola che rende il territorio sempre e comunque esposto alla mitigazione propria dell'influsso marino, la penisola salentina mostra temperature medie annue elevate, tra le più alte per l'intero del territorio regionale.

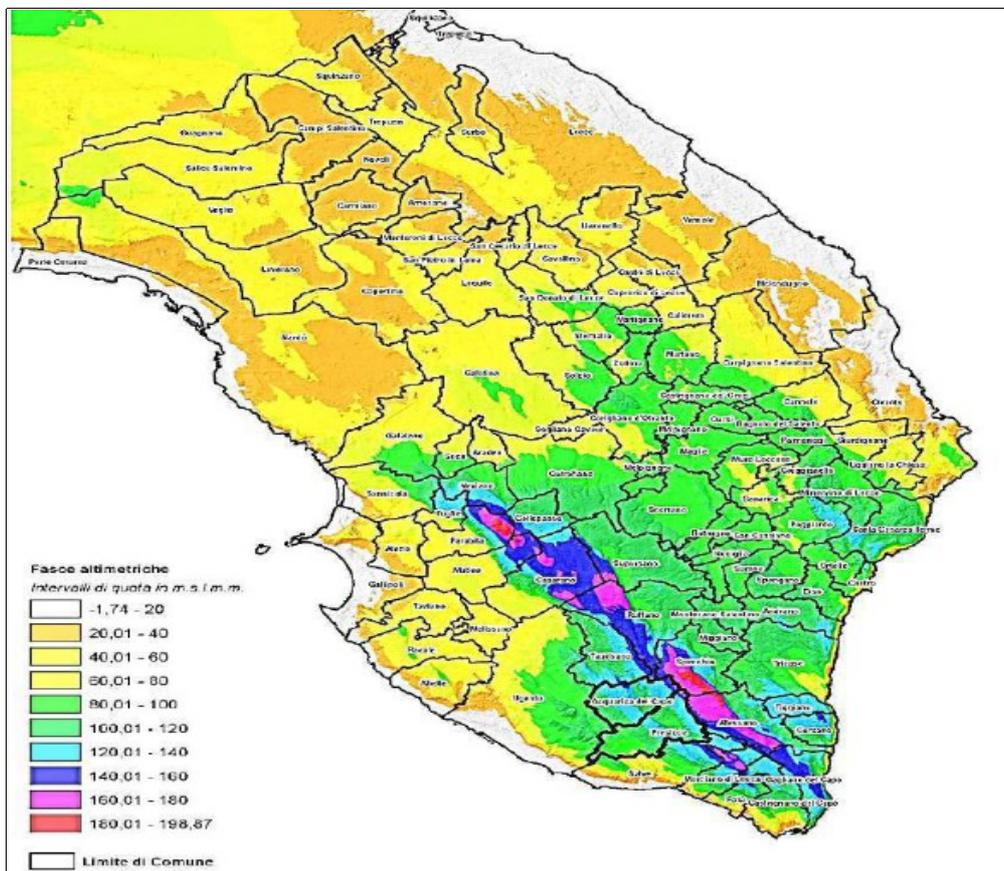
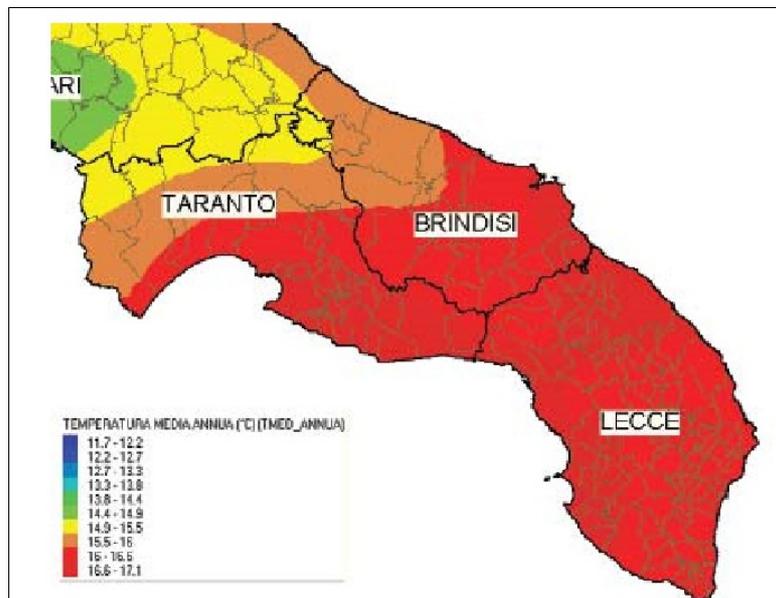
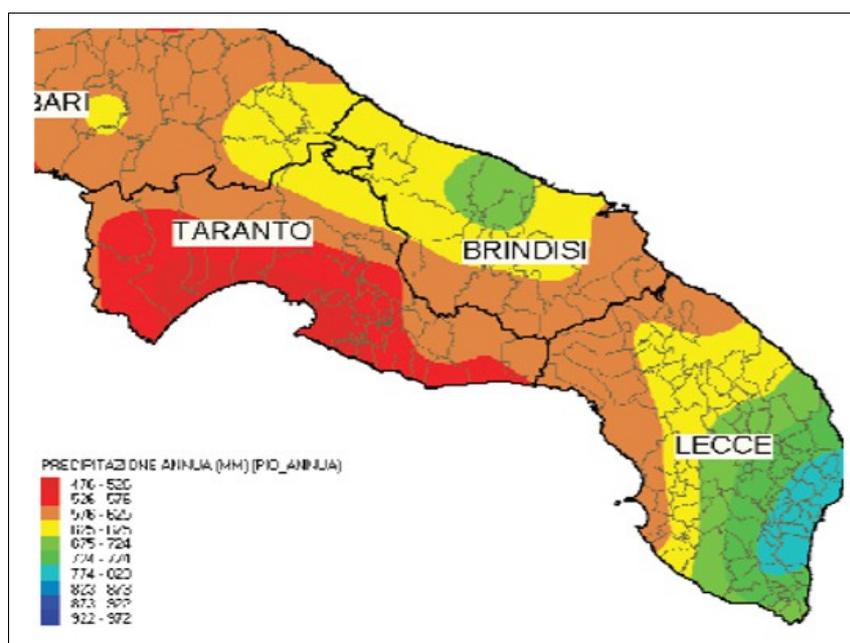


Figura 2 – Altimetria della penisola salentina.



**Figura 3 - Temperature medie annue nella penisola salentina.**

Decisamente più variegato è invece il regime pluviometrico, con settori molto secchi, tra i più aridi dell'intera regione (litorale jonico), che si alternano ad altri decisamente più umidi quali soprattutto il Capo d'Otranto.

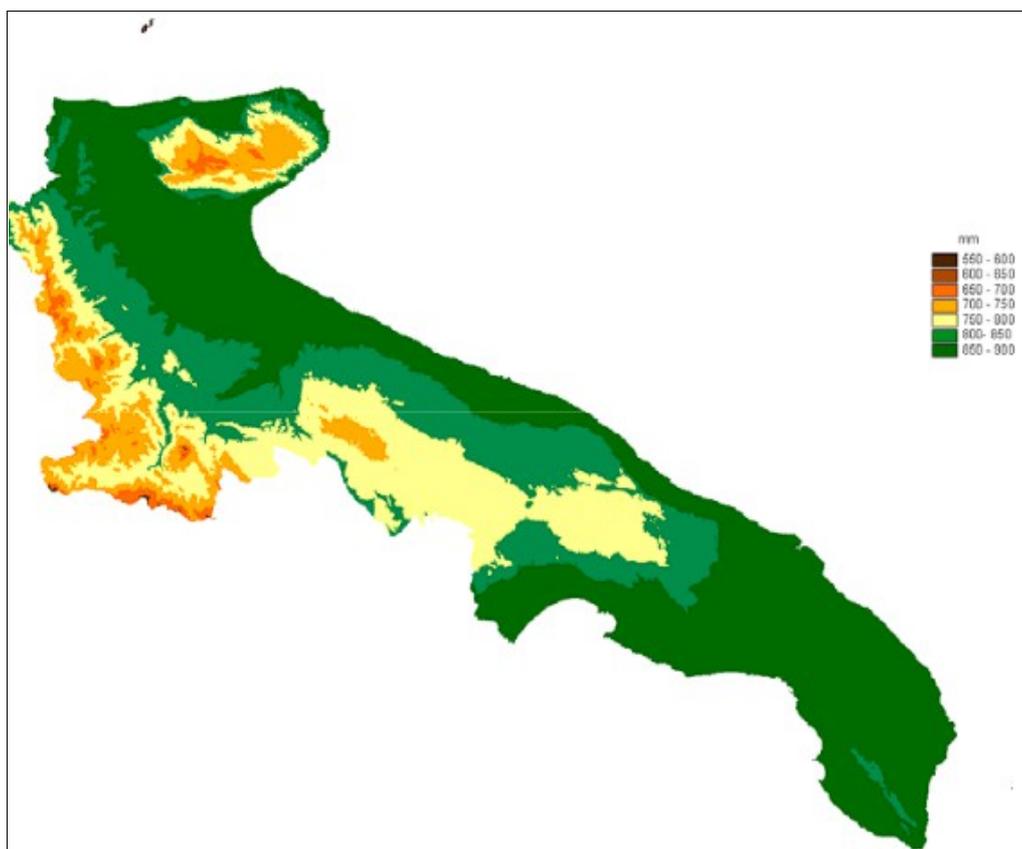


**Figura 4 - Precipitazioni medie annue nella penisola salentina.**

## Studio ambientale-forestale Rocco Carella

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

L'esperato regime termometrico comporta valori di evapotraspirazione potenziale (ETP) molto elevati, che nell'area salentina appaiono sempre compresi tra 850 e 900 mm annui come sotto raffigurato.



**Figura 5** – Andamento dell' ETP annua nel territorio pugliese.

Per approfondimenti sulle caratteristiche climatiche del territorio oggetto d'indagine,, sono stati analizzati i dati termo-pluviometrici registrati presso la poco distante stazione termopluviometrica di Lecce, utili poi anche per le successive analisi bioclimatiche.

	Temperature medie mensili (°C)	Precipitazioni medie mensili (mm)
GEN	9	643
FEB	9	54
MAR	11	68
APR	14	38

## Studio ambientale-forestale Rocco Carella

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

MAG	18	28
GIU	22	20
LUG	25	18
AGO	25	32
SET	22	54
OTT	17	81
NOV	13	91
DIC	10	81
<b>ANNO</b>	<b>16.3</b>	<b>628</b>

**Tabella 2** - Media delle temperature e delle precipitazioni mensili registrati presso la stazione termopluviometrica di Lecce (trentennio di osservazione 1961-90).

La temperatura media annua del trentennio di osservazione è di 16,3°C, mentre le precipitazioni medie annue si assestano sul valore di 628 mm. I mesi più freddi sono gennaio e febbraio con temperatura media di 9°C, i più caldi, luglio e agosto con temperatura media mensile di 25° C. I mesi più aridi sono giugno e luglio, in cui mediamente precipitano 20 e 18 mm rispettivamente, mentre il mese più piovoso è novembre, con 91 mm medi di pioggia mensili, nel caratteristico picco di piovosità autunnale salentino.

I dati così ottenuti sono stati utilizzati per l'analisi bioclimatica di Mitrakos, appositamente ideata dall'autore per valutare le principali sorgenti stress per i vegetali in ambiente mediterraneo. Il diagramma bioclimatico di Mitrakos consente infatti di valutare l'andamento mensile dei parametri D (Drought Stress, stress da aridità) e C (Cold Stress, stress da freddo).

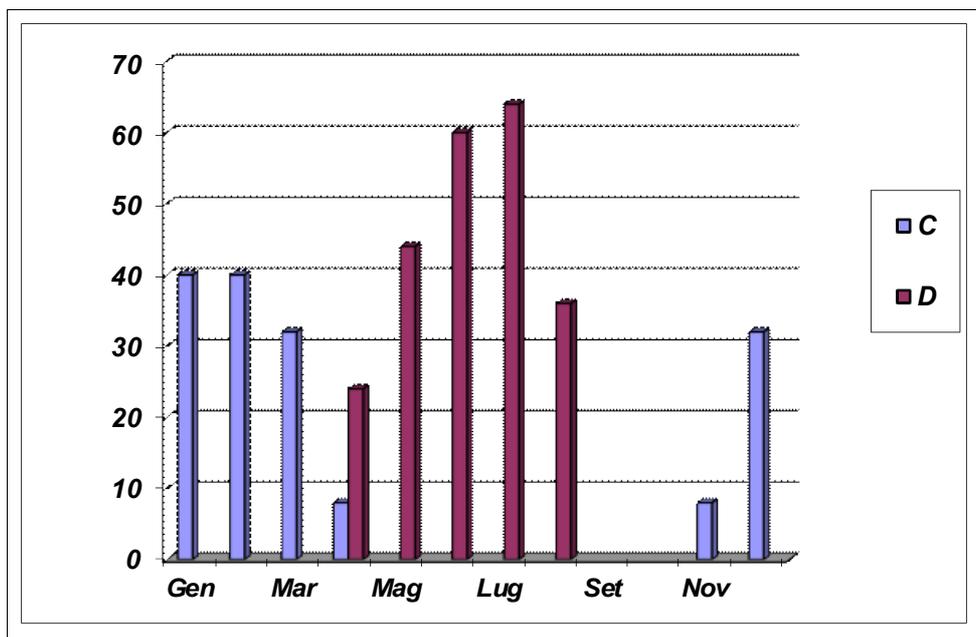


Figura 6 – Andamento mensili dei parametri Cold Stress (C) e Drought Stress (D) dell'analisi di Mitrakos, relativi alla stazione di Lecce.

Il diagramma elaborato evidenzia come nel territorio considerato, l'aridità risulti per intensità e durata la fonte maggiore di stress per la vegetazione, mentre lo stress da freddo invece si concentri essenzialmente nel periodo invernale, con valori appena percettibili in novembre e in aprile.

L'analisi di Mitrakos trova conferma anche nel diagramma bioclimatico di Bagnouls & Gausson, sotto riportato, che consente di evidenziare l'ampiezza e la durata del periodo di aridità, dato dall'area in cui le due spezzate si incontrano: si nota come nell'area tale periodo parta a fine aprile per durare sino quasi a fine settembre, registrando il suo picco d'intensità in luglio.

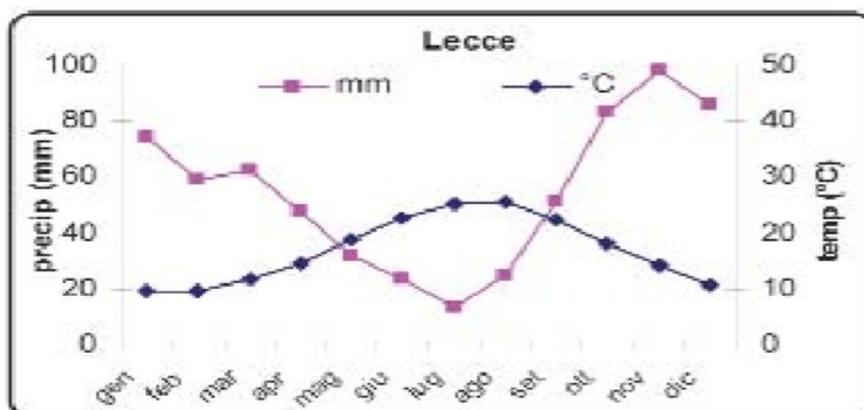


Figura 7 - Diagramma bioclimatico di Bagnouls & Gausson relativo alla stazione di Lecce (Fonte Marzi *et al.*, 2007).

## Studio ambientale-forestale Rocco Carella

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

Va comunque sottolineato come spostandosi sempre più verso l'area jonica, si entri in contatto con uno dei distretti più aridi del territorio regionale, nonché dell'intera penisola italiana, basti pensare che in alcuni settori costieri dell'area jonica-salentina in taluni anni si siano toccati valori di piovosità annuali addirittura inferiori a 300 mm annui, propri di distretti predesertici, come registrato occasionalmente in agro di Nardò, poco distante dal sito progettuale.

Per la caratterizzazione fitoclimatica del contesto in cui s'inserisce l'impianto, si è fatto riferimento alla classificazione di Pavari che consente di zonizzare le fasce di vegetazione in funzione dell'altitudine, evidenziando la variazione negli aspetti vegetazionali al mutare delle caratteristiche bioclimatiche. L'autore distingue così nella sua classificazione differenti fasce fitoclimatiche. L'intera penisola salentina rientra nella *sottozona calda del Lauretum* della classificazione fitoclimatica di Pavari. La fascia fitoclimatica considerata è la più spinta in senso termico, con temperature medie annue comprese tra 15 e 23°C, media del mese più freddo maggiore di 7°C. La potenzialità è quella dei boschi termo e mesomediterranei, e tra le specie forestali più rappresentative si ritrovano carrubo (*Ceratonia siliqua*), olivastro (*Olea europea* var. *sylvestris*), e anche il leccio nelle sue manifestazioni più termofile. La forte trasformazione antropica dell'ambiente costiero e sub-costiero determina una forte residualità e una spinta frammentazione della vegetazione spontanea riferibile a tale fascia.

### 3. Le colture di pregio nell'area vasta

L'importanza del settore primario nel territorio in cui l'impianto è previsto, come del resto si registra nell'intero distretto paesistico-territoriale del Tavoliere Salentino, trova testimonianza anche nelle numerose differenti produzioni agricole di qualità qui prodotte.

Di seguito sono descritte le produzioni vitivinicole di pregio che vedono la propria area di produzione nei territori di Leverano e Veglie

**Leverano DOC** (Riferimenti legislativi: DPR 15 settembre 1979, modificato con DPR 17 marzo 1997, DM 4 novembre 2011 e DM 30 novembre 2011), vino pregiato prodotto in diverse tipologie descritte nell'art.1 del relativo Disciplinare di produzione; il vitigno di riferimento è comunque il *Negroamaro*, il vitigno principe del territorio salentino. La zona di produzione del vino di qualità considerato comprende l'intero territorio amministrativo del comune di **Leverano**, incluse le frazioni di competenza, intercluse all'interno delle superfici comunali di Arnesano e Copertino. Le forme di allevamento dei vigneti che conferiscono per la produzione di pregio *Leverano DOC*, sono l'alberello pugliese e la spalliera.

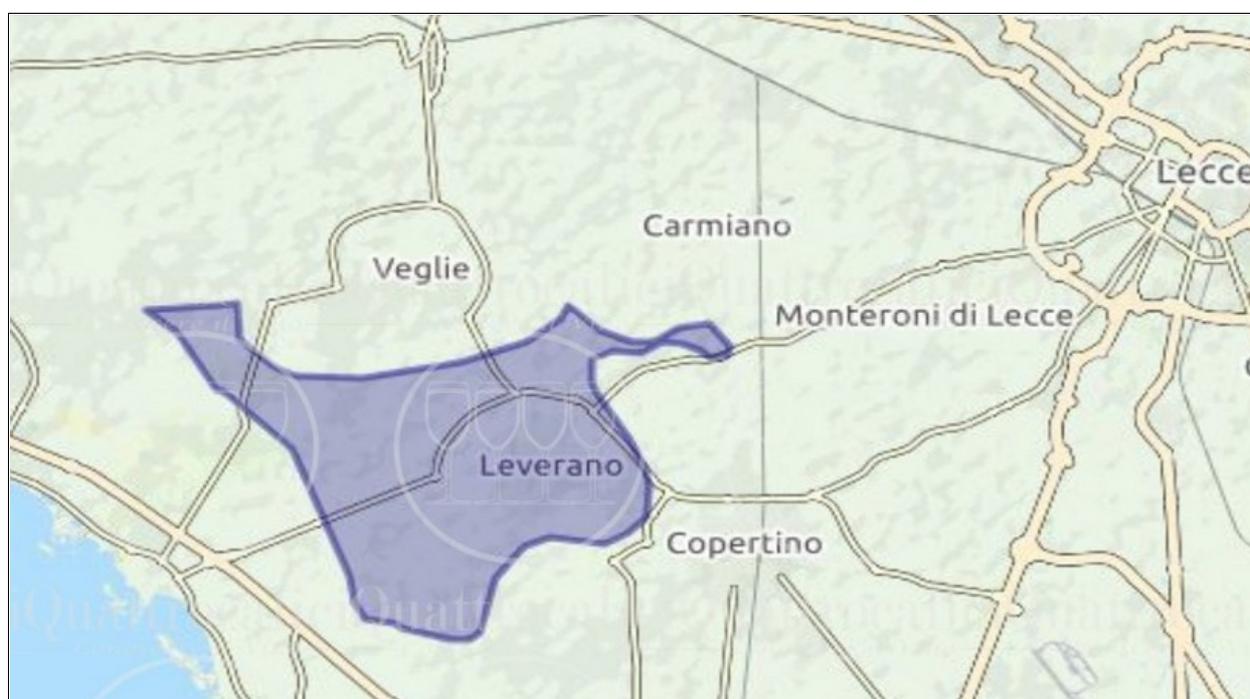


Figura 8 – Il territorio di produzione del vino di pregio *Leverano DOC* (Fonte: [www.quattroclici.it](http://www.quattroclici.it)).

## Studio ambientale-forestale Rocco Carella

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

**Salice Salentino DOC** (Riferimenti legislativi: DPR 8 aprile 1976, modificato con DPR 6 dicembre 1990, DM 8 ottobre 2010 e DM 30 novembre 2011), vino pregiato prodotto in diverse tipologie. Il Salice Salentino rosso e rosato si ottiene per almeno il 75% da *Negroamaro*, e altri vitigni a bacca nera idonei alla coltivazione per la zona di produzione omogenea Salento-Arco Jonico nella misura massima del 25%; il Salice Salentino aleatico e rosato si ricava almeno dall' 85% di *Aleatico*, e per la parte restante sino ad un massimo del 15% da *Negroamaro*, *Malvasia*, *Primitivo*; il Salice Salentino bianco si ottiene per almeno il 75% da uve derivanti da vitigno *Chardonnay* e sino al massimo del 30% da altri vitigni a bacca bianca idonei alla coltivazione per la zona di produzione omogenea Salento-Arco Jonico, ad esclusione di *Moscato Bianco* e *Moscatello selvatico* b); il Salice Salentino bianco seguito dalle specificazioni *Chardonnay*, *Fiano*, *Pinot Bianco* si ottiene da uve derivanti da vitigni per almeno l' 85% del vitigno esplicitato, oltre che sino al massimo del 15% da altri vitigni a bacca bianca idonei alla coltivazione per la zona di produzione omogenea Salento-Arco Jonico, ad esclusione di *Moscato Bianco* e *Moscatello selvatico* b); infine il Salice Salentino rosso e rosato con la specificazione *Negroamaro* è ricavato fino al 90% di *Negroamaro*, e per la parte restante sino ad un massimo del 10% derivante da altri vitigni a bacca nera idonei alla coltivazione per la zona di produzione omogenea Salento-Arco Jonico. L'art. 3 del relativo Disciplinare di produzione definisce la zona di produzione del prodotto di qualità in esame, individuata dall'intera superficie amministrativa dei comuni di Guagnano, Salice Salentino e **Veglie** in provincia di Lecce, San Pancrazio Salentino e San Donaci in provincia di Brindisi, e parte dei territori di Campi Salentina (LE) e Cellino San Marco (BR).

**Nardò DOC** (Riferimenti legislativi: DPR 6 aprile 1987, modificato con DM 30 novembre 2011 e con DM 7 marzo 2014), vino pregiato prodotto nelle tipologie Rosso, Rosso riserva e Rosato, con composizione ampelografica composta per almeno l' 80% da *Negroamaro*, e a cui possono concorrere i vitigni *Malvasia nera di Brindisi*, *Malvasia nera di Lecce* e *Montepulciano*, fino al massimo del 20%. L'art. 3 del Disciplinare di produzione definisce la zona di produzione del prodotto di qualità in esame, data dall'intera superficie amministrativa dei comuni di **Nardò** e Porto Cesareo.

Pur non riguardando dunque i due comuni in cui è prevista l'installazione degli aerogeneratori, la produzioni vitivinicola di pregio viene riportato in quanto la sottostazione di servizio all'impianto sarà realizzata per l'appunto in agro di Nardò, come si approfondirà più avanti.

**Aleatico di Puglia DOC** (Riferimento legislativo: DPR 29 maggio 1973, modificato con DM 20 dicembre 2011), che si ottiene da *Aleatico* per almeno l'85% e alla cui produzione, possono

## Studio ambientale-forestale Rocco Carella

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

concorrere da soli o congiuntamente Negroamaro, Malvasia, Primitivo, fino ad un massimo del 15%. La zona di produzione indicata nell'articolo 3 del Disciplinare di Produzione è l'intero territorio pugliese.

**Salento IGT** (Riferimento legislativo: DM 12 settembre 1995, modificato con DM 20.07.1996, DM 13.08.1997, DM 03.11.2010, DM 13.01.2011, DM 30.11.2011), che è accompagnato dalla specificazione di uno dei seguenti vitigni: *Aleatico nero, Aleatico bianco, Barbera, Bianco di Alessano, Bombino bianco, Bombino nero, Cabernet Francese, Cabernet Sauvignon, Chardonnay bianco, Falanghina, Fiano, Francavilla, Greco bianco, Impigno, Incrocio Manzoni bianco, Lacrima, Lambrusco, Malbech, Malvasia bianco, Malvasia nero, Merlot nero, Moscatello selvatico, Negroamaro, Negroamaro precoce cannellino, Pampanuto, Petit Verdot, Piediroso, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Primitivo, Refosco dal peduncolo rosso, Riesling italico, Sangiovese, Susumaniello, Sylvaner verde, Syrah, Uva di Troia, Fermentino, Verdicchio*, ottenuti dalla vinificazione di uve provenienti dai rispettivi vitigni sino all'85%, e al cui restante massimo 15% possono concorrere, da soli o congiuntamente, altri vitigni diversi da quelli elencati, idonei alla coltivazione nel territorio di produzione. Questo è definito dai limiti amministrativi delle intere province di Taranto, Lecce e Brindisi.

**Puglia IGT** (Riferimento legislativo: DM 12 settembre 1995, modificato con DM 20.07.1996, DM 13.08.1997, DM 03.11.2010, DM 13.01.2011, DM 30.11.2011), che è accompagnato dalla specificazione di uno dei seguenti vitigni: *Aleatico nero, Aleatico bianco, Asprinio bianco, Barbera nero, Bianco di Alessano, Biancolella, Bombino bianco, Bombino nero, Cabernet Francese, Cabernet Sauvignon, Chardonnay bianco, Coda di Volpe, Falanghina, Fiano, Francavilla, Greco bianco, Impigno bianco, Incrocio Manzoni, Lacrima, Lambrusco, Malbech, Malvasia bianco, Malvasia nero, Merlot nero, Moscatello selvatico bianco, Negroamaro, Negroamaro precoce cannellino, Notardomenico, Pampanuto bianco, Petit Verdot, Piediroso, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Primitivo, Refosco dal peduncolo rosso, Riesling italico bianco, Riesling renano, Sangiovese, Sauvignon, Semillon, Susumaniello, Sylvaner verde, Syrah, Trebbiano, Uva di Troia, Verdeca, Verdicchio, Vermentino*, ottenuti dalla vinificazione di uve provenienti dai rispettivi vitigni sino all'85%, e al cui restante massimo 15% possono concorrere, da soli o congiuntamente, altri vitigni diversi da quelli elencati, idonei alla coltivazione nel territorio di produzione. Questo è definito dai limiti amministrativi della intera regione Puglia.

## Studio ambientale-forestale Rocco Carella

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

Le superfici comunali di **Leverano** e **Veglie**, rientrano inoltre nella zona di produzione anche di un prodotto olivicolo di qualità: l'olio extra-vergine *Terra d'Otranto* DOP. Nella fattispecie, l'area di produzione come descritta nel disciplinare di produzione (entrato in vigore con D.M. 6 agosto 1998), comprende i territori olivetati dell'intero territorio della provincia di Lecce, di parte della provincia di Taranto (con esclusione dei comuni di Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagiano, Palagianello, Mottola, Massafra, Crispiano, Statte), e di alcuni comuni della provincia di Brindisi (Brindisi, Cellino San Marco, Erchie, Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, Oria, San Donaci, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, Torchiarolo e Torre Santa Susanna). Le varietà atte a concorrere a tale prodotto di eccellenza sono *Cellino di Nardò* e *Ogliarola leccese*, per almeno il 60%, e anche altre cultivar presenti negli uliveti, ma sino al massimo del restante 40%. Le piante devono essere allevate in forme tradizionali e con i consueti sistemi di potatura, il sesto massimo previsto non deve superare i 400 individui per ettaro.

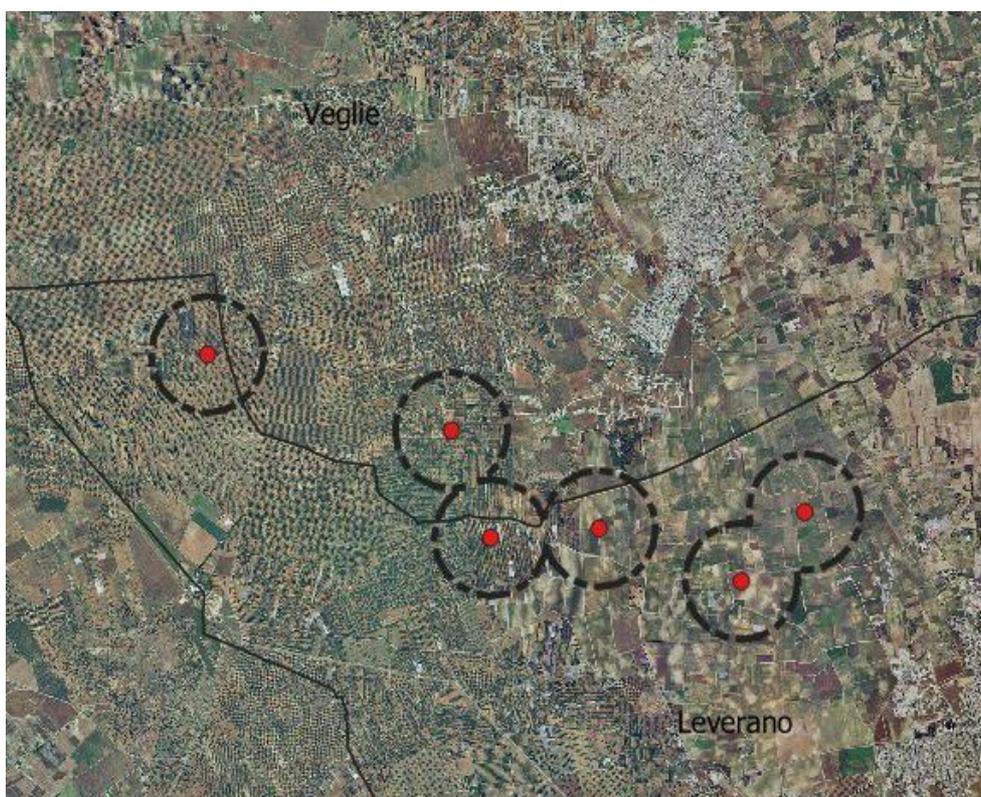
Per quanto descritto, le produzioni agricole di pregio che interessano i comuni di Leverano e Veglie risultano:

- **Leverano DOC**
- **Salice Salentino DOC**
- **Aleatico DOC**
- **Salento IGT**
- **Puglia IGT**
- **Olio extravergine DOP Terra d'Otranto**

Anche se non coinvolgono i territori comunali in esame, si ricorda l'ulteriore produzione vitivinicola *DOC Nardò*, descritta in precedenza in quanto come anticipato nell'agro di Nardò sarà ubicata la sottostazione di servizio all'impianto, e sempre per la stessa superficie comunale il Prodotto Agricolo Tradizionale (PAT) *cece di Nardò*.

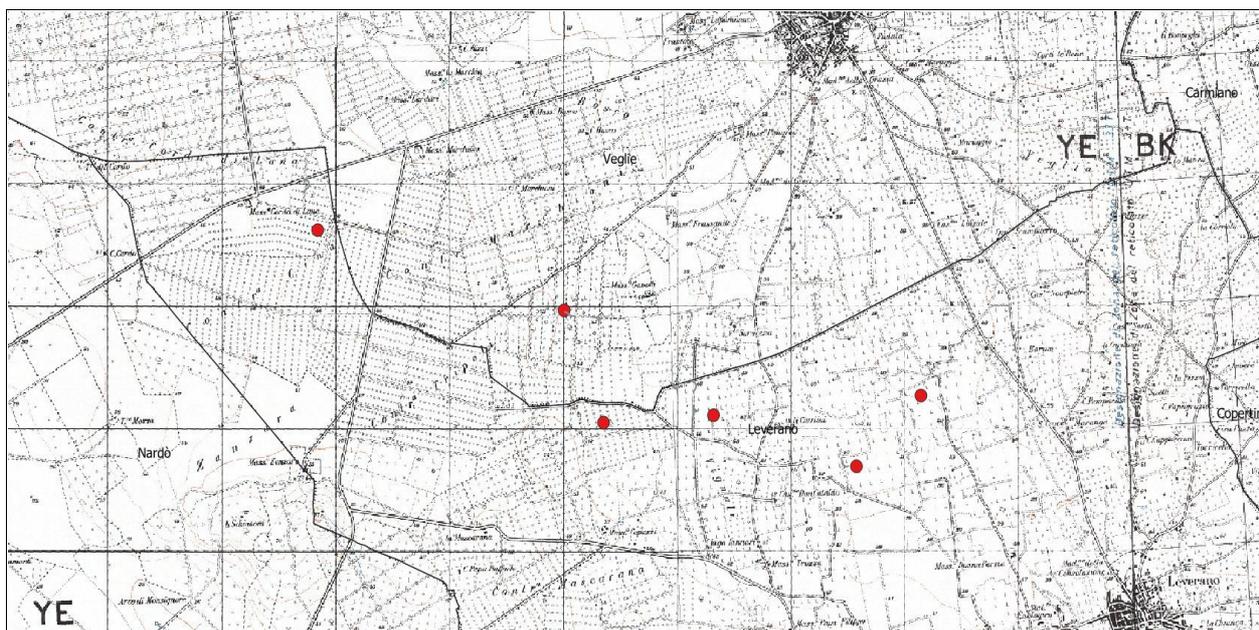
#### **4. Le colture di pregio presenti nell'area d'indagine**

I 6 aerogeneratori previsti per l'impianto in oggetto sono localizzati soprattutto nel settore settentrionale e nord-occidentale del territorio di Leverano, con sconfinamento nel limitrofo territorio di Veglie, come sotto raffigurato.



**Figura 9** - Ubicazione degli aerogeneratori in progetto su ortofoto.

Le torri eoliche sono posizionate in prossimità dei toponimi *Masseria Corda di Lana* e *Contrada Cina* relativamente al settore nord-occidentale del parco eolico, *Masseria Gavoti* (in territorio di Veglie) e *Contrada Vignali* nel settore centrale, e *Li Ciurlini* e *Casino Don Cataldo* nel settore più orientale della prevista area d'ingombro del parco eolico. La morfologia è sub-pianeggiante, come tipicamente si rileva nel Tavoliere Salentino, con quote altimetriche all'interno delle particelle progettuali molto contenute che oscillano tra i valori di 38 e 53 m s.m..



**Figura 10** - Gli aerogeneratori in progetto su mappa IGM 1:25.000.

In accordo a quanto richiesto dal procedimento di Autorizzazione Unica regionale, l'area indagata per le finalità della presente analisi ha considerato un buffer di 500 m dai punti previsti per l'installazione delle 6 torri eoliche in progetto. La caratterizzazione dell'uso del suolo della porzione di territorio considerato, ha così consentito di verificare la presenza di appezzamenti riferibili alle colture di pregio descritte nel capitolo precedente.

L'elaborazione di seguito riportata, redatta in ambiente GIS (software *open source* Qgis 3.28.1) tramite fotointerpretazione supportata da validazione tramite osservazioni di campo, restituisce l'articolazione dell'uso del suolo nell'area d'indagine.

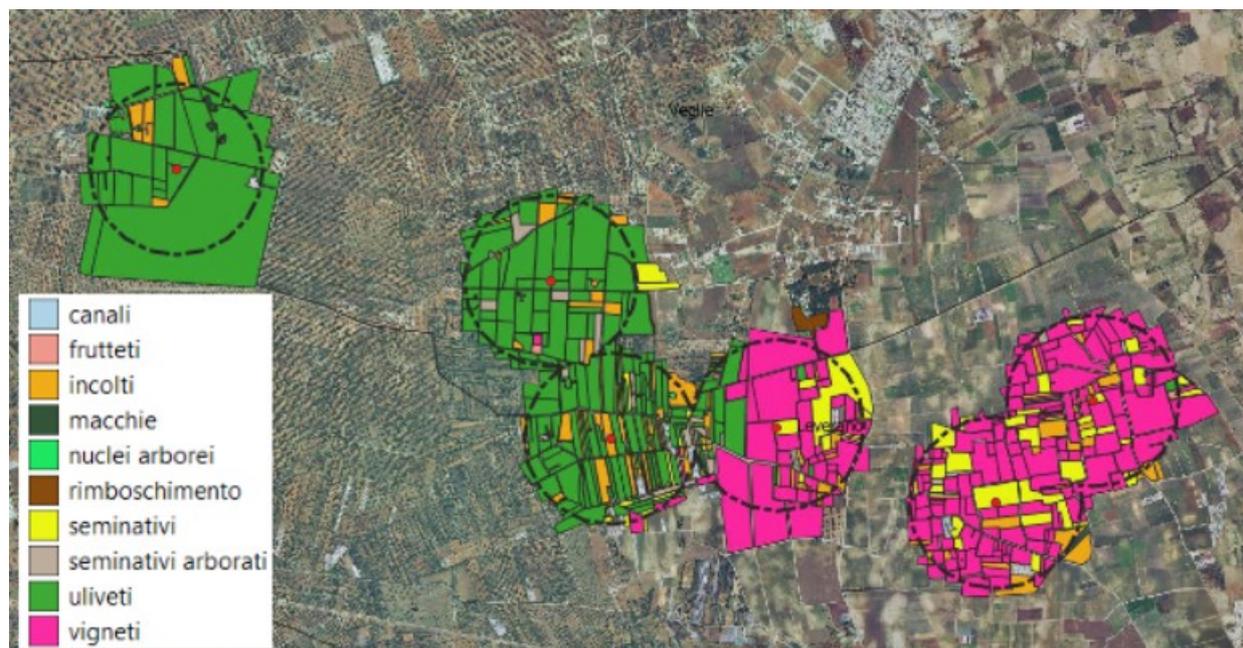


Figura 11 – Mappa dell'uso del suolo nell'area d'indagine (Elaborazione Studio Rocco Carella).

In base a quanto in precedenza argomentato, le colture di pregio presenti nel territorio considerato sono rappresentate da colture legnose agrarie, nella fattispecie da vigneti e uliveti; pertanto nella rappresentazione successiva si riporta l'ubicazione dei vigneti e degli uliveti presenti all'interno dell'area d'indagine.

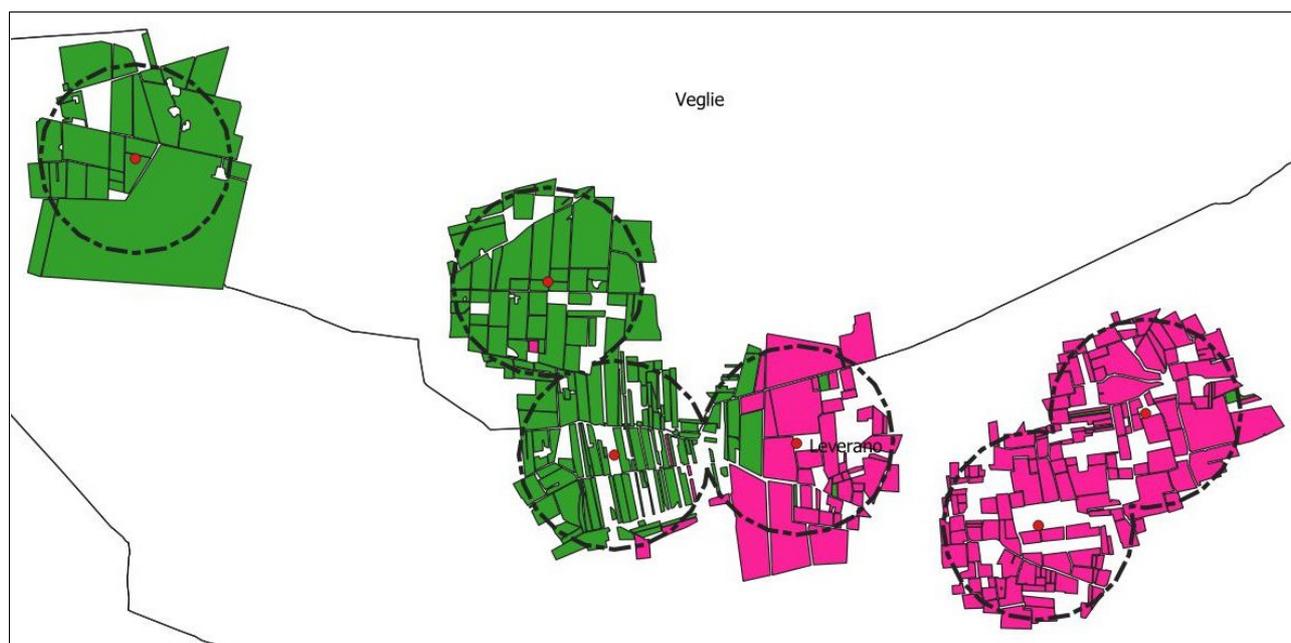


Figura 12 – Vigneti (in fucsia) ed uliveti (in verde) nell'area d'indagine (Elaborazione Studio Rocco Carella).

## Studio ambientale-forestale Rocco Carella

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

L'approfondimento evidenzia come le due colture considerate siano estremamente diffuse nell'area d'indagine, e come esse manifestino una peculiare distribuzione nel territorio in esame, con l'uliveto che caratterizza il settore centro-occidentale e il vigneto quello centro-orientale, come risposta a variazioni di carattere pedologico essenzialmente. Gli uliveti mostrano sesti tradizionali con tendenza all'infittimento negli impianti più recenti, ed età d'impianto variabile tra il giovanissimo e l'età adulta. I vigneti, spesso condotti in irriguo, sono allevati essenzialmente a spalliera e ad alberello; quest'ultimo metodo di allevamento tradizionale per l'area, appare in regressione a favore per l'appunto della spalliera, a causa dei noti vantaggi per la meccanizzazione e la produttività di quest'ultima tecnica di allevamento. Sono stati anche osservati nell'area d'indagine piccoli e rarissimi appezzamenti di vigneti a tendone, non destinati alla produzione vitivinicola e pertanto non da considerarsi come coltura di pregio; va considerato tuttavia come l'incidenza di tali impianti sul complesso dei vigneti presenti all'interno dell'area d'indagine sia davvero irrisoria. Ben diverso è invece il discorso sugli uliveti, in questo caso la potenzialità dell'uliveto come coltura di pregio è molto compromessa dall'impatto dell'infezione da *Xylella fastidiosa*. Per quanto detto, pur essendo vero che gli appezzamenti di uliveto interamente sostituiti tramite eradicazione e successiva cippatura, siano stati annoverati tra gli incolti nella mappa dell'uso del suolo in accordo all'attuale destinazione d'uso dei terreni, va altresì considerato come il complesso olivicolo dell'area d'indagine considerato come coltura di pregio, annoveri comunque appezzamenti colpiti in modo molto intenso dal batterio. Sempre per quanto detto si specifica come sono stati osservati appezzamenti ad uliveto interessati solo in alcune parti del campo dall'eradicazione, in cui è stata conservata la qualifica di uliveti (questo caso specifico riguarda ad esempio il posizionamento dell'unico aerogeneratore tra i 6, ubicato in agro di Veglie).



**Figura 13** – Ampi vigneti nel settore centro-orientale dell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella).



**Figura 14** – Uliveto tradizionale nell'area d'indagine con evidenti segni dell'infezione da *Xylella fastidiosa* (Foto Studio Rocco Carella).

## Studio ambientale-forestale Rocco Carella

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

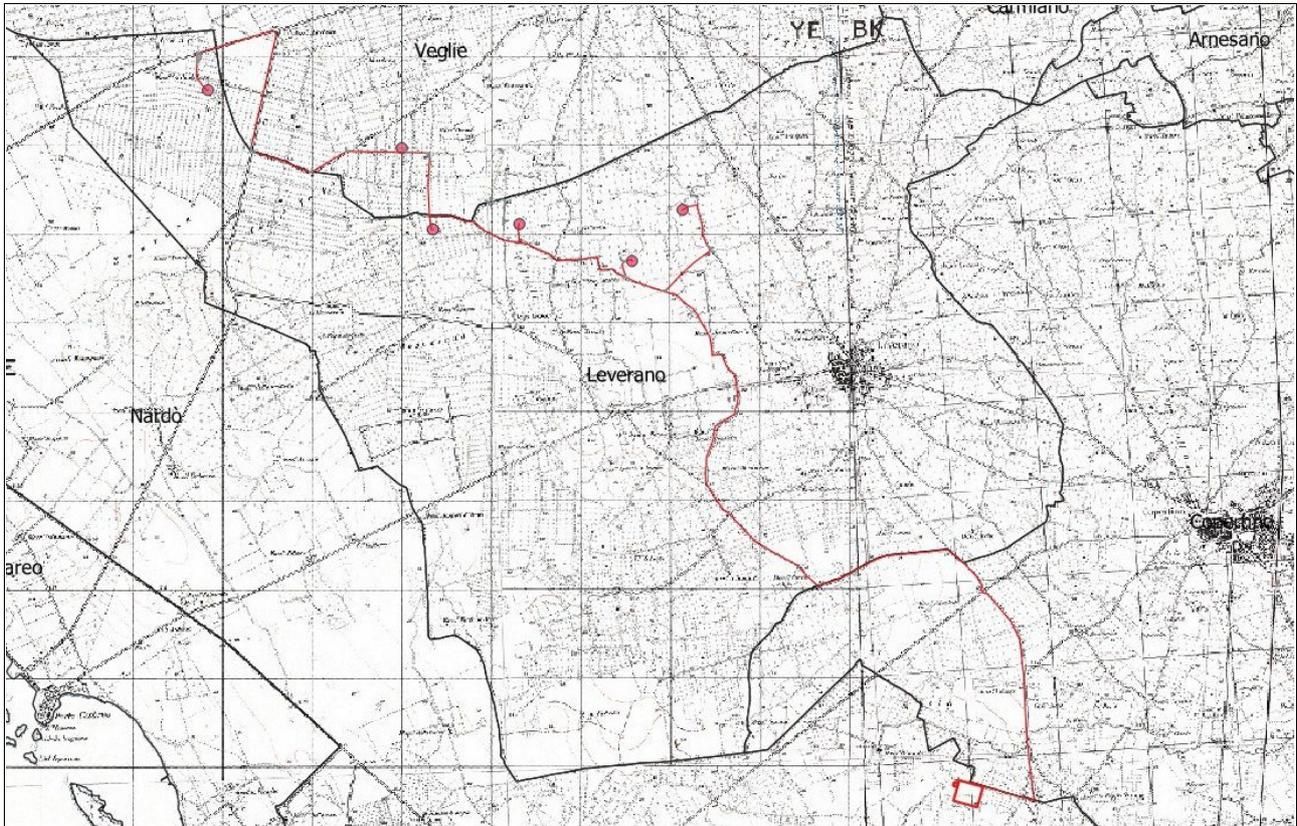
L'insieme delle colture di pregio che insistono nell'area d'indagine è dunque dato dagli appezzamenti a ulivo e a vite qui presenti, la cui ubicazione è riportata nell'elaborazione successiva.



**Figura 15** – Le colture di pregio dell'area d'indagine (Elaborazione Studio Rocco Carella).

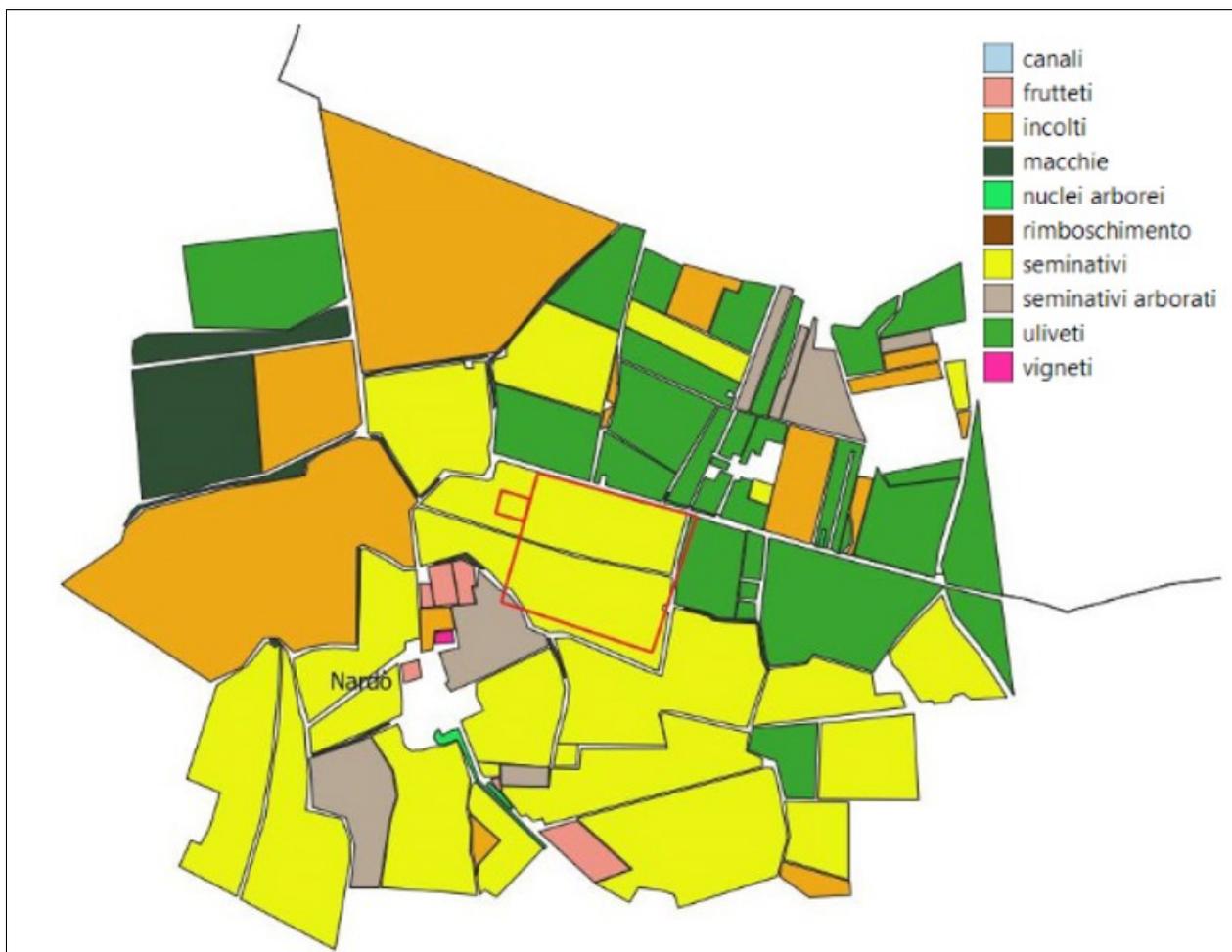
### Colture di pregio nella particella destinata alla sottostazione

La verifica ha inoltre interessato con le stesse modalità per la prevista area d'ingombro dell'impianto eolico (sempre considerando un intorno di 500 m dal perimetro della sottostazione), anche il sito progettuale individuato per la realizzazione della sottostazione di servizio all'impianto. La particella considerata si rinviene circa 6,5 km più a sud-est in agro di Nardò, al confine però col limitrofo territorio di Copertino, come sotto mostrato.



**Figura 16** – Localizzazione su mappa IGM 1:25000 dell'ubicazione della sottostazione di servizio all'impianto, rispetto alla prevista area d'ingombro del parco eolico, in evidenza anche la traccia del cavidotto di collegamento.

L'analisi dell'uso del suolo, necessaria poi all'estrapolazione delle descritte tipologie colturali individuate per conferire a produzioni agricole di pregio, è stata dunque estesa anche al sito della sottostazione e relativo intorno.



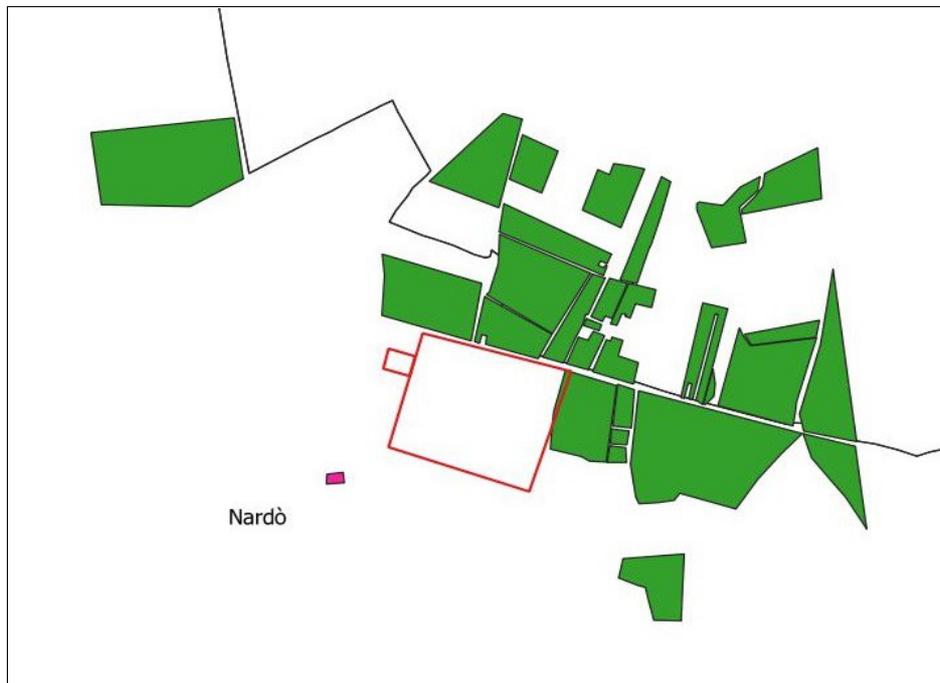
**Figura 17** – Mappa dell'uso del suolo nell'area della sottostazione di servizio all'impianto (Elaborazione Studio Rocco Carella).

In questo caso rispetto a quanto osservato nella prevista area d'ingombro del parco eolico, l'incidenza dei seminativi sull'uso del suolo del territorio analizzato è maggiore, e quasi assente appare il vigneto. Invece, gli uliveti appaiono diffusi anche qua, e ancora una volta molto evidenti sono i nefasti segni del *disseccamento rapido dell'olivo*.

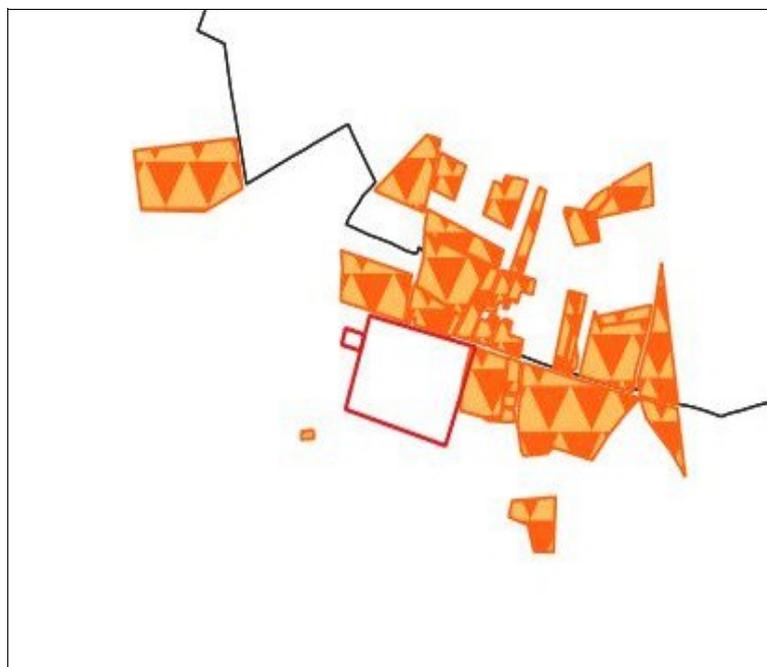
Le due elaborazioni successive riportano l'esatta ubicazione delle colture di pregio qui presenti, ancora una volta rappresentata da uliveti e vigneti.

**Studio ambientale-forestale Rocco Carella**

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533



**Figura 18** – Uliveti (in verde) e vigneti (in fucsia) presenti nell'area della sottostazione (Elaborazione Studio Rocco Carella).



**Figura 19** – Ubicazione dei campi a colture di pregio complessivamente presenti nell'area della sottostazione (Elaborazione Studio Rocco Carella).

## 5. Conclusioni

In base alle osservazioni di campo che hanno interessato il sito di progetto, incluso l'intorno di 500 m così come richiesto dalle procedure regionali per l'Autorizzazione Unica, è stata verificata la presenza di colture di pregio all'interno del territorio considerato.

Dall'analisi del contesto di area vasta riportato nello studio, è stato verificato come le colture di pregio per l'area d'intervento siano date dall'uliveto e dal vigneto da vino; tali tipologie colturali risultano estremamente diffuse nell'area d'indagine, alternandosi però in modo tale che l'uliveto connota il settore centro-occidentale per poi lasciare il posto nel settore centro-orientale al vigneto.

Il posizionamento delle 6 macchine in progetto va a localizzarsi sui seminativi interposti tra i vigneti del settore centro-orientale e orientale, mentre nel settore centro-occidentale e occidentale, dove gli uliveti risultano dominanti e scarse sono le soluzioni di continuità, le tre macchine qui previste, vanno ad interessare appezzamenti o porzione degli stessi che allo stato attuale appaiono come ex-uliveti in cui si è già provveduto all'eradicazione e cippatura degli individui irrimediabilmente compromessi da *Xylella fastidiosa*, tranne nel caso dell'aerogeneratore posto più a nord ubicato in un uliveto giovanissimo di recente reimpianto.

In merito invece al sito progettuale destinato alla realizzazione della sottostazione di servizio ubicata in agro di Nardò, questo è un seminativo, pur notandosi uliveti a ridosso del perimetro della particella nei settori nord ed est.

La generale vicinanza di colture di pregio ai siti d'intervento, impone comunque attenzione anche nella realizzazione delle opere accessorie al fine di preservare concretamente questo importante patrimonio culturale, come peraltro il layout del progetto lascia intendere.

Dott. For. Rocco Carella



**Studio ambientale-forestale Rocco Carella**

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

**BIBLIOGRAFIA**

AA.VV., a cura di Mauro Agnoletti, 2010 – *Paesaggi Rurali d'Interesse Storico. Per un Catalogo Nazionale*. Laterza: 473-475.

Consorzio Bonifica Arneo, 2014 – *Piano Comprensoriale di Bonifica*.

GAL Terra d'Arneo, 2008a – *I beni naturali*.

GAL Terra d'Arneo, 2008b – *I beni culturali*.

MIPAAF, Rete Rurale Nazionale 2007-2013 – *Atlante del Territorio Rurale. Dossier di Copertino*.

MIPAAF, Rete Rurale Nazionale 2007-2013 – *Atlante del Territorio Rurale. Dossier di Veglie*.

Pignatti S., 2002 - *Flora d'Italia*, Voll. I-III. Edagricole.